

IN BREVE n. 036-2013
a cura di
Marco Perelli Ercolini

*riproduzione con citazione
della fonte e dell'autore*

OSPEDALIERI IN ALLERTA SULLA PENSIONE “COATTA” A 65 ANNI

da DoctorNews del 29 agosto 2013

Per alcuni medici ospedalieri potrebbe avere un retrogusto amaro il decreto legge “salva-precari”. Ai commi 5 e 6 dell’articolo 2 si prevede infatti il collocamento a riposo d’ufficio a 65 anni per tutti i dipendenti della Pubblica Amministrazione, un limite “non modificabile dall’elevazione dei requisiti anagrafici per la pensione di vecchiaia”. Ove riguardasse anche i dirigenti Ssn la norma, da subito in vigore, impatterebbe su una materia disciplinata dalla legge 183/2011 che consente al medico dipendente del Ssn di andare in pensione con 40 anni di servizio effettivo. Per conseguire l’anzianità contributiva il medico oggi ha tempo fino ai 70 anni, come ha confermato la recente sentenza 33 della Corte Costituzionale del 6 febbraio. Se invece fosse esteso un limite “ordinamentale” a 65 anni, si profilerebbe un contrasto con la legge 183 e in ultima istanza il rischio di pensionamento “forzato” per alcuni medici che abbiano già maturato i requisiti minimi per la pensione. Di lavoro per gli esperti di qui alla conversione in legge, tra due mesi, ce n’è. Ma Giorgio Cavallero vicesegretario del sindacato Anaa Assomed, mette le mani avanti ravvisando «il pericolo di interpretazioni distorte che mettano in dubbio la validità della legge 183, sulla cui base le aziende sanitarie hanno assunto in questi anni impegni ad personam, impegni che non devono essere disattesi per non creare contenziosi tra medici e PA. Anaa Assomed difenderà fino in fondo la 183, che a sua volta abrogò la “rottamazione” dei medici con 40 anni di anzianità – periodo pre e post laurea inclusi – prevista dalla precedente legge 102/2009».

ENPAM - DA SETTEMBRE DOMANDA RISCATTI E RICONGIUNZIONI SOLO ON LINE

Niente più carta, raccomandate e fax per i riscatti e le ricongiunzioni dell’Ente di previdenza dei medici e degli odontoiatri. Dal 1° settembre 2013, gli iscritti dovranno fare domanda per questi adempimenti direttamente online accedendo all’area riservata del sito Enpam.

La procedura telematica permette di ridurre i tempi e di evitare errori:

DALLA CASSAZIONE

Il consenso informato non può essere generico e il paziente deve conoscere i rischi di un eventuale intervento chirurgico

Il medico ha l'obbligo di fornire tutte le informazioni possibili al paziente in ordine alle cure mediche o all'intervento chirurgico da effettuare, tanto è vero che deve sottoporre al paziente, perché lo sottoscriva un modulo non generico, dal quale sia possibile desumere con certezza l'ottenimento in modo esaustivo da parte del paziente di dette informazioni: ne consegue che il medico chirurgo viene meno all'obbligo a suo carico in ordine all'ottenimento del cosiddetto consenso informato ove non fornisca al paziente, in modo completo ed esaustivo, tutte le informazioni scientificamente possibili sull'intervento chirurgico che intende eseguire e soprattutto sul bilancio rischi/vantaggi dell'intervento.

Corte Cassazione Civile sezione III - sentenza numero 18334 del 31 luglio 2013

PENSIONI - UNA NOTA DI FRANCO ABRUZZO

Georgia Meloni (ed altri parlamentari) chiedono una legge che fissi un tetto alle pensioni (5mila euro). Ai 650mila cittadini attivi, che incassano più di 5mila euro al mese per onestà bisognerà dire che continueranno a pagare i contributi all'Inps su tutto lo stipendio, sapendo però che la loro pensione futura avrà un tetto, che taglia del 50/75% lo stipendio stesso. Il buon senso dice che in questi i casi i cittadini in servizio dovrebbero pagare i contributi all'Inps su 5 mila euro, cioè fino al tetto. Se ciò dovesse accadere, l'Istituto fallirà in pochi anni. E' una follia comprimere le pensioni, perché le ripercussioni si avverterebbero subito sui consumi con la chiusura di fabbriche e con la caduta dell'occupazione, e anche sulle famiglie: quanti nonni oggi mantengono i nipoti senza lavoro? Ma c'è di più: l'Italia perderebbe rapidamente i migliori manager, professionisti, docenti universitari, ingegneri, chimici, biologi e medici. La regressione sarebbe traumatica. La gente va dove ci sono i più alti stipendi.

PENSIONI - CONSIGLI NON RICHIESTI A LETTA E GIOVANNINI PER NON IMPANTANARSI

di Giuseppe Pennisi
....Altra idea sarebbe quella di intervenire bloccando le indicizzazioni a chi percepisce pensioni superiori ai 5000 euro al mese; in 25 anni, coloro che non muoiono, perderebbe circa un terzo del potere d'acquisto. Non soltanto si tratterebbe di misura discriminatoria (e, quindi, di dubbia costituzionalità) ma si impoverirebbero gli ottantenni ed i novantenni quando hanno maggior bisogno di cure. Ove ciò non bastasse, la misura avrebbe una parvenza di equità se le pensioni "di tutti" venissero ricalcolate secondo il nuovo metodo "contributivo" (come avvenuto in Svezia nel 1995-99), ma per i dipendenti pubblici non esistono dati prima del 1996 e per i dipendenti privati i dati sono carenti.

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

da Corriere della Sera del 1 sett. 2013 - S.Harari
...Avevamo uno dei migliori Servizi sanitari al mondo, basato su universalismo e parità di accesso alle cure, lo stiamo perdendo nell'assordante silenzio generale, mentre qualcuno già si frega le mani....

ANCORA SULLA PREVIDENZA PER TAGLI ALLE PENSIONI

da Italia Oggi di martedì 3 settembre 2013:

“Sulle pensioni è ormai tempo di distinguere i diritti dai privilegi (*compresi i vitalizi dei politici, i beneficiari della legge Mosca, similari?*). Per tutelare meglio i primi, occorre chiedere un sacrificio tangibile a chi gode di trattamenti previdenziali completamente sganciati dalla propria contribuzione e da logiche di doveroso rispetto dell’equità intergenerazionale”. Lo ha dichiarato in una nota il vicepresidente della Commissione finanze della Camera responsabile nazionale Fisco di Scelta Civica in relazione alla sua proposta di legge depositata recentemente alla Camera che prevede un contributo di solidarietà provvisorio di cinque anni sulla sola eventuale parte di pensione eccedente, “quella che” spiega Zanetti, “sarebbe liquidata ove calcolata per intero con il sistema contributivo, con la esclusione però di tutti i trattamenti pensionistici sino a 60 mila euro lordi annui”.

MATERNITA’ EXTRALAVORO

Per ottenere, a domanda, il riconoscimento ai fini pensionistici dei periodi di astensione obbligatoria nei periodi extralavoro, è necessario che la richiedente sia in attività lavorativa alla data di entrata del decreto legislativo 151/2001 (art.25 comma 2):

art.25 comma 2 - In favore dei soggetti iscritti al fondo pensioni lavoratori dipendenti è alle forme di previdenza sostitutive ed esclusive dell’assicurazione generale obbligatoria per l’invalidità, la vecchiaia e i superstiti, i periodi corrispondenti al congedo di maternità di cui agli articoli 16 e 17, verificatisi al di fuori del rapporto di lavoro, sono considerati utili ai fini pensionistici, a condizione che il soggetto possa far valere, all’atto della domanda, almeno cinque anni di contribuzione versata in costanza di rapporto di lavoro. La contribuzione figurativa viene accreditata secondo le disposizioni di cui all’articolo 8 della legge 23 aprile 1981, n. 155, con effetto dal periodo in cui si colloca l’evento.

ribadito dall’articolo 2 comma 504 delle legge 24 dicembre 2007, n.244 :

Le disposizioni degli articolo 25 e 35 del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 151/2001, si applicano agli iscritti in servizio alla data di entrata in vigore del medesimo decreto legislativo. Sono fatti salvi i trattamenti pensionistici più favorevoli già liquidati alla data di entrata in vigore delle presente legge.

PUBBLICO IMPIEGO - STOP AL LAVORO PER CHI HA MATURATO LA PENSIONE

Stop ai rinvii per restare in servizio per i pubblici dipendenti appena maturati i requisiti.

Il DL 101/2013 (articolo 2 commi 4 e 5) stabilisce che le amministrazioni debbono procedere al pensionamento di tutti i dipendenti che hanno maturato il requisito entro il 2011.

Da un lato si aumenta l’età pensionabile, ma dall’altro per ragioni “aziendali” si tagliano i posti con pensionamenti coatti: la previdenza ancora una volta viene usata per ripianare l’organizzazione aziendale in questo caso quella statale.

Il Dl da norma autentica (risoluzione del rapporto obbligatorio) di quanto già espresso dalla circolare 2/2012 del Dipartimento della Funzione Pubblica poi annullata dal Tar Lazio (sentenza 2446/2013) circolare 3/2013 (vedi documenti 040 e 143 del 2013).

Decreto Legge 101 del 2013

Art. 2 - Disposizioni in tema di accesso nelle pubbliche amministrazioni, di assorbimento delle eccedenze e potenziamento della revisione della spesa anche in materia di personale)

4. L'art. 24, comma 3, primo periodo, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in legge 22 dicembre 2011, n. 214, si interpreta nel senso che il conseguimento da parte di un lavoratore dipendente delle pubbliche amministrazioni di un qualsiasi diritto a pensione entro il 31 dicembre 2011 comporta obbligatoriamente l'applicazione del regime di accesso e delle decorrenze previgente rispetto all'entrata in vigore del predetto articolo 24.

5. L'articolo 24, comma 4, secondo periodo, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in legge 22 dicembre 2011, n. 214, si interpreta nel senso che per i lavoratori dipendenti delle pubbliche amministrazioni il limite ordinamentale, previsto dai singoli settori di appartenenza per il collocamento a riposo d'ufficio e vigente alla data di entrata in vigore del decreto-legge stesso, non è modificato dall'elevazione dei requisiti anagrafici previsti per la pensione di vecchiaia e costituisce il limite non superabile, se non per il trattenimento in servizio o per consentire all'interessato di conseguire la prima decorrenza utile della pensione ove essa non sia immediata, al raggiungimento del quale l'amministrazione deve far cessare il rapporto di lavoro o di impiego se il lavoratore ha conseguito, a qualsiasi titolo, i requisiti per il diritto a pensione.

**IN ALLEGATO A PARTE - TAR LAZIO Sentenza n.2446 del 7.03.2013
(documento 161)**

PENSIONI - CONGUAGLI A SETTEMBRE

Le pensioni collegate a situazioni reddituali si vedranno accreditare o addebitare eventuali conguagli.

La rata di pensione aggiornata è posta in pagamento dal mese di settembre 2013, mentre si avrà tempo fino a novembre 2013, mese in cui partiranno i recuperi, per verificare la comunicazione inviata dall'Istituto e procedere a eventuali rettifiche per dichiarazioni errate

Inps - Messaggi numero 13609 del 28 agosto 2013 e numero 13674 del 30 agosto 2013

IMU PRIMA CASA e MILITARI E PREFETTI

Per effetto del DL 102/2013 articolo 2 comma 5 per il personale in servizio permanente nelle forze armate e di polizia, nei vigili del fuoco e in quello in carriera prefettizia non è richiesta né la dimora abituale né la residenza ai fini della casa prima abitazione.

Non pagheranno l'IMU per il possesso di una casa (ovunque essa sia) anche se dimorano in caserma o nella casa della moglie o parenti.

AGENZIA DELLE ENTRATE - LA NOZIONE DI PERTINENZA AI FINI

IMU

Domanda

Ho la nuda proprietà di un'abitazione, mentre i miei genitori ne sono usufruttuari. Sono al contempo proprietario di un locale accatastato C/6. Ai fini Imu, può essere considerato pertinenza dell'abitazione?

Risponde G. Mingione

Ai fini dell'applicazione dell'Imu, come già previsto per l'Ici, i soggetti passivi dell'imposta municipale propria sono il proprietario di immobili ovvero il titolare di diritto reale sugli stessi (articolo 9, comma 1, Dlgs 23/2011). Per aversi pertinenzialità è necessario che vi sia contemporaneamente la oggettiva destinazione di un bene a servizio o ornamento di un altro e la volontà effettiva, da parte del proprietario della cosa principale di creare un vincolo durevole tra i due beni (articolo 817 del codice civile). Ai fini fiscali, la nozione è la medesima (risoluzione 265/E del 2008). La destinazione a pertinenza può essere pertanto attuata solo da chi è proprietario o titolare di un diritto reale su entrambe le cose. Nell'ipotesi prospettata, peraltro, ci sono due diversi soggetti passivi: sull'abitazione gli usufruttuari, sul locale accatastato C/6 il proprietario.

DALL'AGENZIA DELLE ENTRATE: COME CHIEDERE UN RIMBORSO

Con video messaggio un funzionario dell'Agenzia delle entrate www.youtube.com/Entrateinvideo spiega come comportarsi sia quando il rimborso risulta direttamente dalla dichiarazione dei redditi sia in tutte le altre ipotesi in cui è necessario presentare un'apposita domanda.

In caso di presentazione del modello Unico, il contribuente dovrà compilare il quadro RX per chiedere il rimborso. In alternativa potrà riportare il credito all'anno successivo oppure compensarlo con altre imposte. Chi presenta il 730, invece, potrà ricevere il rimborso direttamente in busta paga: a partire da luglio se è un lavoratore dipendente, dal mese di agosto o settembre se è un pensionato.

In tutti gli altri casi, basterà presentare all'ufficio dell'Agenzia delle Entrate competente in base al domicilio fiscale (o, per le imposte indirette, all'ufficio dove è stato registrato l'atto o la dichiarazione di successione), un'istanza completa di tutta la documentazione utile a provare il diritto al rimborso.

Nel caso di rimborso chiesto tramite istanza, l'Agenzia ricorda di fare attenzione alle scadenze dei termini per la presentazione: entro 48 mesi per le ritenute e i versamenti diretti; entro 36 mesi dalla data del versamento per i rimborsi relativi alle imposte indirette.

Per ricevere in tempi brevi l'accredito della somma in totale sicurezza, inoltre, è importante comunicare alle Entrate le coordinate del proprio conto corrente bancario o postale.

DL SULLA RAZIONALIZZAZIONE NELLA P.A. - CONTRATTO A TERMINE

E' stato pubblicato, sulla Gazzetta Ufficiale n. 204 del 31 agosto 2013, il Decreto Legge 31 agosto 2013, n. 101 contenente misure sulla P.A. In particolare il contratto a termine dovrebbe rispondere solo a esigenze eccezionali e temporanee, specificare la causali e attenzione non poter poi essere trasformato a tempo indeterminato pena la nullità dell'atto con determinazione di danno erariale e specifica responsabilità del dirigente responsabile dell'atto.

IN ALLEGATO A PARTE - DL 101 del 31 agosto 2013 (documento 162)

INAIL - INVIO TELEMATICO DENUNCIA INFORTUNIO P.A.

L'INAIL, con la nota del 2 settembre 2013, comunica il rilascio in produzione dei servizi per l'invio

telematico delle denunce di infortunio, di malattia professionale e silicosi/asbestosi per le amministrazioni statali in gestione per conto dello Stato

IN ALLEGATO A PARTE - INAIL Nota del 2 sett. 2013 (documento 163)

MONETE - NUOVO CONIO

Zecca Italiana

-2 Euro “700 Anniversario Nascita del Boccaccia € 20,00 (Iva inclusa)